

Il tempo per Bianco-Valente

Guardano il mondo attraverso la loro telecamera Bianco-Valente: lavorano sulla dualità tra corpo e mente e sulla relazione tra intelligenza naturale ed intelligenza artificiale. In "timed-based", la personale allestita nella galleria di Alfonso Artiaco (piazza dei Martiri 58), Giovanna Bianco e Pino Valente presentano quattro lavori inediti site-specific, il cui motivo ricorrente è il concetto di tempo. Una riflessione sulla ciclicità di ogni processo naturale, sulla replicazione dei codici genetici e sull'idea di immortalità. Le loro opere analizzano i fenomeni percettivi, la registrazione di memorie e ricordi visivi che seguono la percezione così come la creazione di immagini. La figura umana è ancora una volta indefinita: priva di caratteri identificativi, e con la sua immaterialità, diventa il simbolo dell'umanità intera. "La sovrastruttura culturale che acquisiamo con l'educazione tende a non farci accettare il tempo per ciò che è, spingendoci ad averne una cognizione autoreferenziale, basata su una illusoria sensazione di immortalità". Plotter su tela e video-installazioni accompagnate dalle melodie elettroniche composte da Mass portano il visitatore ad esplorare quel confine in cui si confondono l'organico e l'inorganico, il reale e l'immateriale, la registrazione del vivente e la sua traduzione in visione. Fino al 10 febbraio: lun/sab ore 10-13 e 16-20.

Tiziana Tricarico